Preoccupati gli amministratori comunali di Sanremo

Timori per il futuro del casinò "Troppe le richieste sindacali,,

Dichiarazioni del sindaco Piero Parise - I dirigenti tendono ad arrivare ad una soluzione di tutti i problemi relativi al personale - Per raggiungerla è richiesto un notevole sforzo di carattere economico - Preoccupazione per la ventilata possibilità di norme legislative che permettono l'apertura di altre 14 case da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 aprile

«L'amministrazione comunale nutre due timori per il futuro del Casino di Sanremo — dice il sindaco Piero Parise — *il primo deriva dalle numerose rivendicazioni sollecitate dai dipendenti, alcune delle quali attendono il giudizio della magistratura, ed il secondo in seguito all'eventualità che vengano aperte delle nuove case da gioco in Italia. Questa seconda preoccupazione non si riferisce all'azione di forza preannunciata per sabato prossimo dal mio collega Lauro che intende aprire un Casinò a Sorrento, senza autorizzazione alcuna, giacché questa iniziativa è destinata ad essere neutralizzata dai rigori della legge. Mi riferisco, invece, alla possibilità che vengano emanate delle nuove norme legislative che permettano l'apertura di altrettanti Casinò nelle quattordici località che ne hanno fatto richiesta».*

Per quanto concerne le numerose controversie con il personale del Casino, ancora sul «tappeto delle trattative», nei giorni scorsi, il sindaco è intervenuto direttamente a favore di una possibile transazione con una lettera, ora all'esame delle tre confederazioni sindacali, Cisl-Fuls, Cgil-Fils e Uil-Spettacolo. Vale la pena di riportare alcuni brani della nota che contiene delle proposte concrete: *«Dopo gli ultimi colloqui, in seguito ad ulteriore e più approfondito esame, questa amministrazione intenderebbe arrivare a una soluzione globale dei vari e complessi problemi relativi al personale della Casa da gioco. E' evidente che il raggiungimento dello scopo richiede notevoli sforzi di carattere economico e la pubblica amministrazione è disposta ad affrontarli per il buon andamento dell'azienda e per favorire i dipendenti, che desidera accontentare nei limiti del possibile. Ma deve richiamarli al loro senso di responsabilità e alla massima comprensione, affinché non rendano insostenibile e, in definitiva dannoso per la collettività, lo sforzo che l'amministrazione si accinge a compiere. Ed è con fiducia nel senso di civismo dei dipendenti che intendo prospettare una ipotesi di trattativa che tenga conto di tutti gli aspetti delle questioni da risolvere. Per praticità e chiarezza sarà opportuno operare delle distinzioni nella materia da trattare. Per quanto riguarda i rapporti assicurativi e previdenziali, cioè i contributi, il comune cercherà di raggiungere con l'Enpals un accordo in tema di contributi che sia soddisfacente per tutti. A tale fine vedrà di accelerare gli sforzi e i tempi della trattativa con l'Ente al fine di pervenire a una sollecita definizione».*

«Per quanto riguarda i rapporti esauriti o in via di esaurimento, la pubblica amministrazione si propone di risolverli nel modo migliore. E a questo proposito occorre distinguere fra due categorie. I dipendenti in possesso dei requisiti richiesti dalla legge 336 «ex combattenti». Per questi dipendenti il riconoscimento di alcuni benefici previsti dalla legge stessa e offerta globale a saldo-stralcio per eventuali altri diritti. Per i dipendenti privi dei requisiti richiesti dalla legge 336, la liquidazione delle indennità di legge su basi da concordare. Per quanto riguarda i rapporti futuri: la determinazione del compenso globale secondo nuovi criteri, tenuto anche conto delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del D.P.R. 31 dicembre 1971 n. 1420, nonché il rinnovo del contratto collettivo e approvazione di un nuovo organico».

«Penso così — scrive ancora il sindaco — *di avere dato una impostazione seria e realistica alle trattative, con il proposito di dirimere tutte le controversie pendenti e di instaurare per il futuro nuovi rapporti improntati alla reciproca fiducia ed allo sforzo comune di operare nell'interesse della collettività. Ovviamente si tratta* — conclude il sindaco — *di una impostazione di massima, che dovrà essere discussa e sviluppata in nuovi incontri, ai quali questa amministrazione si dichiara fin d'ora disponibile».*

Sull'altro fronte, quello dei dipendenti, c'è da segnalare l'intervento di una parte dei seicento impiegati (146 soprattutto amministrativi e ausiliari, pochi *croupiers*) in merito alla decisione assunta dai sindacati senza interpellare l'assemblea degli iscritti, di scioperare.

In una lettera trasmessa anche al sindaco e alla commissione amministratrice della Casa da gioco, si invitano le tre organizzazioni sindacali, alle quali la nota è indirizzata, a sospendere ogni trattativa di compromesso con chiunque, finché la corte d'appello di Genova, che dovrebbe esprimersi il 29 maggio prossimo, non avrà emessa la sentenza in merito al riconoscimento, o meno, delle mance quale parte integrante degli stipendi agli effetti pensionistici. Il tribunale ha già dato loro ragione in prima istanza ed è probabile che analogamente si pronunci la corte d'appello. *«Si tratta della controversia più importante* — sostengono gli impiegati dissidenti — *quella che interessa maggiormente i lavoratori del settore. E' ovvio che il sindaco voglia accelerare i tempi, ma a noi conviene attendere il 29 maggio».*

Renato Olivieri

Sanremo. La «vecchia signora» del Casinò mentre viene condotta in «pensione» (Foto Emmeti - Press)

Domenica la seconda edizione della camminata

Ancora tre giorni per iscriversi alla marcia sui colli di Savona

In aumento il numero delle adesioni - Battuto il record della minore età: una bimba di sette mesi iscritta dai genitori - Un piatto del Coni e due coppe fra gli ultimi premi arrivati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 aprile

r.s.) Vivo successo ha avuto la serata che la «Campanassa» ha dedicato ieri alla «Seconda marcia delle civiche libertà» patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». Una manifestazione che è stata di ottimo auspicio per la riuscita della «camminata» di domenica prossima.

Con il documentario di Giardoni si sono rivissuti i momenti più belli dell'edizione 1973, poi, con Enzo Neri, si è parlato della Savona di un tempo e quindi il geometra Luciano Moretto, presidente del comitato organizzatore, ha illustrato il percorso di quest'anno ed il medico sportivo dottor Giovanni Boglioli ha dato consigli su cosa mangiare prima e durante la marcia e su come comportarsi nell'affrontare i 24 chilometri.

Sulla torre del Brandale svetta da ieri un'alta antenna: è stata sistemata dalla sezione di Savona della società nazionale di salvamento, diretta dal cavalier Stefano Garese, che curerà i collegamenti radio tra la «Campanassa» e le stazioni fisse e mobili operanti lungo tutto il percorso. *«Le stazioni fisse* — spiega Garese — *saranno otto e quindici quelle automontate. In pratica ogni chilometro ci sarà una stazione radio il che assicurerà prontezza di interventi in caso di necessità».*

Con Garese, che dirigerà il «posto radio», collaboreranno Marco Basso, Carlo Santoni, Mara Della Croce, Giuseppina Lerone, Ersilia Bassi, Sergio Cambone, Mauro Prandi, Danilo Grimaccia, Gaetano Fiore, Michele Traina, Arturo Panara, Renato Costa, Luigi Bandi, Antonino Sturiale, Riccardo Franzi, Bruno Podestà, Amuro Peluffo, Edilia Vernazza, G.B. Genta, Antonio Marinelli, Silvano Bonomelli e Sergio Pellegrini.

Al servizio di pronto soccorso provvedera, come noto, la pubblica assistenza «Croce Bianca», mentre a quelli stradali saranno distaccati vigili urbani, carabinieri, agenti della stradale e di pubblica sicurezza.

Sempre sostenuto il ritmo delle iscrizioni. Tra l'altro si è battuto il record della minore età: stamane è stata iscritta anche Annalisa Chiarle, che compirà i sette mesi proprio il giorno della marcia. Naturalmente a portarla saranno, a turno, il padre Ezio e la madre Elide Preglasco, residenti a Savona, e gli amici dei genitori. Per Annalisa, comunque, è stata versata l'intera quota: *«In famiglia* — dice Ezio Chiarle — *siamo tutti appassionati di montagna e crediamo che la nostra primogenita abbia il suo bel diploma e la sua medaglia di partecipazione alla marcia».*

Sempre stamane sono giunte anche le iscrizioni del gruppo amatori atletica di Rapallo che aveva già partecipato alla prima edizione.

Tra i premi arrivati nelle ultime ore un piatto del Coni, La coppa di Eugenio Regis e la coppa offerta da Ferrarassa, Bar Juba e Piccolini che operano in via Pia, ultimo tratto del percorso.

Le iscrizioni si ricevono oltre che per posta (ma ormai è consigliabile farlo direttamente) anche alle redazioni de «La Stampa» di Savona (via Astengo 1 2), di Genova (via Vernazza) e di Imperia (corso Matteotti).

Savona. Molta gente per la serata sulla «Marcia» (Foto Ferrando)

2ª Marcia Civiche Libertà
Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome .....
Data di nascita .....
Indirizzo .....

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1300 effettuato sul c.c.p. n. 4-3097 Savona, a: Società "La Campanassa" casella postale n. 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato 20 aprile.

Agguato in una via alla periferia di Ventimiglia

Ferisce a colpi di fucile la donna che crede l'amante di suo marito

La sparatrice, sposata con un manovale, ha 42 anni - La ferita, madre di sette figli, ha 39 anni - Entrambe sono siciliane - La donna, colpita all'addome, sottoposta a intervento chirurgico

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 17 aprile.

Una giovane donna, Lucia D'Andrea, di 39 anni, nata a Licata (Agrigento) e residente a Ventimiglia in piazza Morosini 4, è rimasta ferita stamane, poco dopo le 9, da una fucilata sparatale a breve distanza da un'altra donna, siciliana anche lei: Franca Manna, di 42 anni, da Santa Lucia del Mela (Messina) e residente a Ventimiglia in via Lago 3.

All'origine del dramma, che poteva avere conseguenze ben più gravi, stanno, a quanto sembra, «questioni di cuore». Si dice, infatti, che la D'Andrea, coniugata con Giuseppe Bellaia, dal quale vive separata, e madre di ben sette figli, fra maschi e femmine, di età fra i 7 e i 17 anni, avrebbe «posto gli occhi» sul marito della Manna, il manovale Luigi Pellittieri.

Sta la Manna, «regnante» della setta dei testimoni di Geova, che il pellittieri, sono reduci da una precedente esperienza matrimoniale e si sono sposati nel giugno dell'anno scorso. L'uomo ha sei figli, di età variante tra gli 8 e i 19 anni, nati dal precedente matrimonio.

Il fatto è accaduto in località Borgo, dove la via Lago, una stretta viuzza che dalla città vecchia scende verso la città nuova, s'immette su un'arteria principale. La Manna, visti inutili i tentativi di far cessare la relazione, armatasi di un fucile Flobert del marito, ha atteso, poco distante dall'abitazione, il passaggio della rivale, diretta verso il centro cittadino. Quando quest'ultima era a pochi passi, è balzata fuori sparando un colpo a bruciapelo in direzione dell'addome. Poi s'è allontanata.

La ferita è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale S. Spirito, dove veniva ricoverata e sottoposta ad intervento chirurgico. E' stata poi dichiarata fuori pericolo con una prognosi di 30 giorni.

Nel frattempo, gli agenti del commissariato di p.s. e i militari della locale tenenza dei carabinieri iniziavano una vasta battuta per arrestare la feritrice, che però, inforcata una bicicletta, si era diretta a Dolceacqua, in Val Nervia, presso parenti. Lì è stata rintracciata mentre, su consiglio dei familiari, si apprestava a costituirsi alla locale stazione dei carabinieri. Condotta a Ventimiglia, è stata interrogata e arrestata sotto l'imputazione di lesioni gravi. E' stata trasferita alla sezione femminile del carcere di Savona.

i. m.

Ventimiglia. La feritrice

Altarese in prigione sospettato per una rapina

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 aprile.

b.b.) Ricettazione, usura, detenzione abusiva di armi da fuoco e munizioni, possesso ingiustificato di documenti personali appartenenti ad altra persona: queste le accuse mosse ad Alberto Genta, 36 anni, residente ad Altare, arrestato il 5 aprile dai carabinieri dopo una perquisizione nella sua abitazione.

Il Genta era sospettato di aver avuto una parte rilevante nella rapina compiuta ai danni di Adriana Pertini, vedova Giorello, 50 anni, residente a Carcare, alcuni mesi or sono, da due uomini mascherati che erano entrati nella sua abitazione e, sotto la minaccia di una pistola si erano impadroniti di denaro e gioielli, per il valore di un milione.

Nel corso della perquisizione nell'abitazione del Genta non si sono trovate prove utili per le indagini sulla rapina. Gli inquirenti tuttavia hanno ritrovato monili in oro di provenienza furtiva, una pistola con munizioni, un documento personale di un giovane abitante a Cairo, cambiali per un importo superiore ai due milioni e due assegni.

Scoperta dalla polizia una casa d'appuntamenti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 aprile.

(p.l.) Una pattuglia di agenti della squadra mobile di Genova ha scoperto, questa mattina, all'alba, in corso Europa 832, una «casa d'appuntamenti». Gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione di Albina Soglia, 64 anni, e trovato nove coppie in altrettante stanze dell'abitazione: tra gli uomini c'erano alcuni professionisti, uomini d'affari e un penalista molto noto. Le ragazze erano tutte tra i 18 e i 24 anni.

La titolare dell'appartamento ha detto di non «favorire» in alcuni modo la prostituzione. *«Si tratta di coppie che vengono liberamente a casa mia e tra loro non intercorrono, a quanto mi risulta, rapporti di denaro».*

La Soglia che pretendeva 10 mila lire per mettere a disposizione una delle sue camere, è stata arrestata per «favoreggiamento» della prostituzione.

Una "Mostra-concorso" di pittura estemporanea

Dal nostro corrispondente
Imperia, 17 aprile.

b.b.) Centinaia di studenti partecipano in questi giorni alla terza edizione della «Mostra-concorso» di pittura estemporanea intitolata al premio Nobel professor Giulio Natta, nato ad Imperia Porto Maurizio e residente a Ceriana.

Il concorso organizzato dall'Enal provinciale è riservato agli alunni delle scuole elementari e medie della provincia ed ha per tema *«Colore e tradizioni di Ceriana»*.

Le giornate di gara si protrarranno fino al 25 aprile: il concorso ha una regolamentazione piuttosto originale poichè le varie scuole che intendono partecipare possono recarsi a Ceriana nel giorno ritenuto più opportuno timbrando e riconsegnando in quello stesso giorno le tele dei giovani artisti presso le scuole elementari locali.

Hanno finora partecipato alla prova, o hanno preannunciato il loro arrivo, studenti di Ceriana, Sanremo, Taggia, Imperia, Bordighera e Ventimiglia.

Multato cinquanta volte negli ultimi quattro anni

Ha chiesto comprensione il medico "perseguitato,, dai vigili di Taggia

Ogni volta che parcheggia l'auto per fare una visita trova una contravvenzione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 aprile.

r.o.) La lunga battaglia che un medico sta conducendo da circa quattro anni contro i vigili urbani di Arma di Taggia ha diviso parte degli abitanti del luogo in due opposte fazioni: una a favore e l'altra contro il professionista.

Il medico, Rene Panizzi, 50 anni, via Stazione 3, cugino del sindaco della cittadina, Romeo Panizzi, tutte le volte che parcheggia la propria auto per correre al capezzale di qualche ammalato trova l'avviso di contravvenzione perchè la vettura si trova in sosta vietata, oppure oltre l'orario consentito. Questa, che egli chiama persecuzione, è durata quasi quattro anni durante i quali gli sono state notificate una cinquantina di multe, tutte pagate. *«Noi medici abbiamo un apposito contrassegno* — sostiene il dottor Panizzi — *ed è questo punto mi dolgo e che così sarà, visto che la mia posizione non è mai stata considerata, sia al contrario è servita solo a scatenare le ire dei vigili urbani».*

Il dottor Panizzi ha perso una prima battaglia il 5 aprile scorso quando si è visto condannare dal pretore di Taggia al pagamento di una multa maggiorata delle spese, l'unica alla quale si era opposto perchè infliggagli, il mese scorso, mentre era corso nella casa di un giovane che si era ferito le vene. *«Avevo parcheggiato l'auto in zona vietata* — dice il medico — *ma in quella circostanza un ritardo di pochi minuti poteva risultare fatale per la vita di un uomo. Ho cercato di spiegarlo al vigile ma non c'è stato nulla da fare».*

René Panizzi

Pare che non esista alcuna disposizione che autorizzi i medici ad infrangere il codice stradale anche per urgenti necessità. Si tratta però di una umana comprensione usata in tutti i comuni nei confronti dei medici. Di tutti i medici, tranne che per il dottor Panizzi. Così almeno afferma il professionista, che ha scritto all'Ordine dei medici, al prefetto e persino al ministero della Sanità.

Vuole difendere la sua posizione di medico. Ma, soprattutto, allo scopo di dimostrare come l'atteggiamento dei vigili di Arma di Taggia contro di lui abbia assunto aspetti di un'autentica persecuzione, avrebbe raccolto un'abbondante documentazione fotografica con la quale dimostra come decine e decine di auto in sosta vietata non siano state multate. *«Tra quei beneficiati* — conclude il dottor Panizzi — *ci sono anche dei miei colleghi. Che anche il capro espiatorio di tutte le categorie?».*

Assolto dall'accusa d'aver incendiato un'auto

Dal nostro corrispondente
Imperia, 17 aprile.

b.b.) Pietro La Regina, 34 anni, falegname, Imperia, via Cotamanana 111, accusato di avere appiccato il fuoco e danneggiato una automobile di proprietà dello Stato è stato assolto per insufficienza di prove dal tribunale penale di Imperia che lo ha invece condannato a 22 mila lire di multa per contrabbando. La Regina era stato trovato in possesso, al momento del fermo, di dieci pacchetti di sigarette estere senza il marchio del monopolio.

Il 29 settembre 1971 il veterinario provinciale dottor Zappoli, denunciò che ignoti avevano appiccato il fuoco al la sua auto di servizio — di proprietà del ministero della Sanità — usando come combustibile imbevuto di liquido infiammabile. Le indagini portarono alla incriminazione di La Regina il quale, per precedenti contrasti, aveva più volte minacciato il dottor Zappoli.

Manca ancora il confronto diretto

"Piano intercomunale,, altre riunioni a Savona

Il Comitato di quartiere dell'Oltrelatimbro a favore della sua riadozione

Dal nostro corrispondente
Savona, 17 aprile.

Sul piano regolatore intercomunale continuano a registrarsi prese di posizione e puntualizzazioni. Sino a questo momento, non c'è ancora stato un confronto diretto tra i due opposti schieramenti: da una parte la dc e poi assieme a sindacati e consigli di quartiere che sostengono l'immediata riadozione del piano, dall'altra psi, psdi e pri che invece propongono la riadozione a stralci, per singoli comuni, e lo studio di un nuovo strumento urbanistico.

Sino a tarda notte si è riunito il comitato direttivo provinciale del psi che avrebbe fatto sua la posizione della segreteria provinciale e degli amministratori comunali socialisti del comprensorio (tuttavia non è stata emessa alcuna nota ufficiale).

Ieri sera, invece, si è riunita la giunta comunale di Savona che ha deciso di portare il problema all'esame del prossimo consiglio comunale convocato per il 29 corrente. Nella serata di martedì si è riunita anche la direzione provinciale della dc che non ha adottato, al riguardo, alcuna decisione. Comunque, sulla riadozione del piano c'era già stata una precisa presa di posizione del comitato comunale di Savona e del comitato zonale del comprensorio.

A favore della immediata riadozione del piano intercomunale, senza alcuna modifica, si è pronunciato anche il comitato di quartiere dell'Oltrelatimbro «particolarmente interessato alla delicata e complessa questione [illegible] al piano stesso e quale [illegible] parte interessata del Oltrelatimbro».

*Per quanto riguarda [illegible] fermano in comitato — [illegible] non siano [illegible] [illegible] [illegible]

A causa degli scarichi delle cave di pietra

A Finale si "distrugge„ anche il fondo marino

La Lega ecologica ha lanciato un allarme - Sono in pericolo le spiagge e l'assetto stesso del litorale - Lo scoglio del "Mombrino" alla Caprazoppa sta scomparendo sotto una coltre di fango - Gli effetti del fenomeno sono negativi anche sull'ittiofauna

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 17 aprile

L'azione distruttrice delle ventisei cave del Finalese (di cui una dozzina in piena attività) si riflette negativamente anche sui fondali marini e sulle spiagge del litorale. Lo afferma Mario Pellifroni della Lega ecologica finalese aggiungendo che i danni inferti dall'industria estrattiva locale «non si limitano al settore turistico, ma si estendono pure alla categoria dei pescatori, tra le più chiare vittime dello sconsiderato edilizio ed industriale dell'intera costa ligure».

Il terriccio di riporto dei lavori edili e stradali ed il limo prodotto dalle cave, quando esse siano affiancate da laboratori di rifinitura e di pezzatura, finisce nei corsi d'acqua limitrofi e perciò in definitiva nelle acque costiere. «Una volta entrati in queste acque — spiega Pellifroni — i detriti solidi contribuiscono in misura determinante se non esclusiva alla formazione sui fondali di uno spesso manto rossastro che si sostituisce sempre più alla sabbia e ghiaia e arriva a ricoprire i popolamenti di vario tipo, estendendo così alle terre scoperte la bonificazione e la desertificazione in atto su quelle emerse».

Proprio delle acque finalesi si è occupato, per circa un ventennio, il presidente della Lega ecologica, prof. Mario Torchio, direttore della stazione idrobiologica e dell'Acquario civico milanese. «Uno dei più impressionanti fenomeni di alterazione dell'ambiente riscontrabili oggi nelle acque costiere liguri — ha scritto — sta nel fatto che instabili manti limoso ricoprono quelli che un tempo furono fondali detritici, ghiaiosi e sabbiosi, nonché formazioni coralligene e praterie di posidonie. Conseguentemente le acque sorreggenti in passato ben difficilmente torbolente, sono adesso soggette a presentare fenomeni di torbidità appena appena qualche momento delle acque di un certo rilievo».

E' una torbida ben visibile ad occhio nudo nei casi di improvvisa piena dei torrenti Pora e Scinsa: «Specialmente quando si abbia la loro confluenza a treppola ad una certa distanza dalla riva — aggiunge Pellifroni — si hanno massacri morie di talami molluschi che vengono gradualmente sepolti».

Secondo il professor Torchio «la miglior difesa delle spiagge e, costituita proprio dalle praterie e posidonie: dove tale difesa non esiste più ed è irrevocabile si formano pretesti agli imprenditori privati e agli enti pubblici per scaricare i loro rifiuti e materiali di risulta in mare».

Dice ancora Pellifroni: «Costruttori e costruttori pubblici ricorrono in un solo colpo all'introiezione e fondali costituendo il tempo stesso di perdere la soprastruttura delle spiagge dagli scarichi dei materiali di risulta e dei fanghi provenienti dagli stessi prodotti all'interno. L'azione perverte Nel giorno che è con al collocamento delle spiagge e delle materie prime, si deve ripercuotono del pari le stagioni con gravi ripercussioni sul piano turistico».

Già sin d'ora, osserva Pellifroni, la qualità della sabbia non è certo pari alla quantità di materiale che risulta oltremodo terroso e polveroso [illegible] con tendenza a presentare sempre immediata di pulizia e terriccio insufficientemente assorbito dalle acque marine. Pellifroni rileva anche che le discariche avvengono per lo più in zone ricoperte [illegible] per cui il seppellimento della scogliere si verifica in forma subacquea.

Il caso dello scoglio del Mombrino, in zona Caprazoppa, un tempo immerso, ora emergente ed ora completamente inabbissato a causa della [illegible] da discarica e della costruzione della variante a mare della statale Aurelia. [illegible] — spiega Pellifroni — non [illegible] [illegible] [illegible]